

THOMAS LAGNEBLE
Una storia di coraggio e speranza

Sono Thomas, ho 44 anni e vivo a Certaldo insieme a mia moglie e i nostri tre figli.

Voglio raccontarvi la mia storia, perché mi auguro possa essere di aiuto e speranza per tanti che, come me, ogni giorno lasciano il proprio paese.

Ho origini togolesi e nel gennaio del 2002 ho deciso di trasferirmi in Italia per motivi di studio. Volevo frequentare l'università ma, per rallentamenti burocratici, non ho ottenuto il visto in tempo per sostenere gli esami di ingresso e ho dovuto cambiare i miei piani.

Ho deciso quindi di iscrivermi alla Scuola Edile di Firenze, scegliendo il corso di falegnameria. Terminati i corsi mi sono trasferito al cantiere di Certaldo e, nel 2003, ho cominciato a lavorare in un'azienda di cornici.

Avevo un lavoro, finalmente, e anche un alloggio!

Purtroppo però questa esperienza è durata poco. L'azienda, entrata in crisi, ha dovuto chiudere i battenti.

Io ero di nuovo disoccupato ma ho imparato a non darmi per vinto.

Dopo tante ricerche e domande di assunzione, nel 2005 qualcosa è cambiato. Certo, reinventarsi non è affatto semplice: ho cambiato del tutto settore ma ho trovato un nuovo impiego in fonderia, presso un'azienda metalmeccanica di Poggibonsi.

Il visto era ormai scaduto ma, grazie ai contratti di lavoro e dopo anni di rinnovi del permesso di soggiorno, piano piano sono riuscito a regolarizzare la mia permanenza in Italia.

Da circa un anno, oggi mi posso dire fieramente cittadino italiano.

Raggiungere questo obiettivo è stato per me motivo di grande orgoglio e soddisfazione. Non è stato facile ma non ho mai smesso di credere nell'integrazione e nello scambio fra culture.

Sono contento di essere riuscito ad ambientarmi in questo paese, così diverso dal mio, grazie anche all'accoglienza e al calore ricevuto da parte dei miei concittadini.